

**IMPRESSE ITALIANE NEL MONDO GUERRINI (PRES.CONFARTIGIANATO/RETE IMPRESSE ITALIA): PMI DISEGNANO ECCELL****IMPRESSE ITALIANE NEL MONDO GUERRINI (PRES.CONFARTIGIANATO/RETE IMPRESSE ITALIA): PMI DISEGNANO ECCELLENZE MADE IN ITALY. SEMPLIFICAZIONE, LAVORO E MEZZOGIORNO PER RILANCIO (2011-05-10)**

Negli ultimi 12 mesi abbiamo testimoniato che la sfida lanciata proprio un anno fa in questo Auditorium possiede radici ben salde e può andare lontano. Abbiamo dimostrato che si possono difendere le ragioni delle imprese senza perdere di vista l'interesse complessivo del Paese, e così far ripartire la crescita economica. Lo ha affermato oggi il Presidente di Rete Imprese Italia, Giorgio Guerrini, in occasione della la Assemblea di Rete Imprese, il soggetto di rappresentanza unitario che associa piccole e medie imprese promosso dalle cinque maggiori organizzazioni dell'artigianato, commercio, servizi e del turismo: Casartigiani, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti.

Noi, e mi riferisco ai 2 milioni e 600.000 imprenditori che Rete Imprese Italia rappresenta, alla crescita ci crediamo e continuiamo a crederci, nonostante tutto. Perché abbiamo dalla nostra la consapevolezza di essere saldi e di aver costruito salde, le fondamenta economiche e sociali del Paese.

I nostri imprenditori dell'artigianato, del commercio, del turismo, dei servizi, delle micro, piccole e medie imprese, dell'impresa diffusa rappresentano il 94,7% del totale delle aziende italiane, impiegano il 58,5% della forza lavoro e contribuiscono al 60% della ricchezza prodotta nel Paese" ha fatto presente Guerrini in risposta all'invito di Confindustria ad unire le forze perché "piccolo" non è poi così bello nell'affrontare la concorrenza internazionale.

Ma Guerrini ha ricordato che Le nostre aziende hanno disegnato leccellenza di quel made in Italy di cui si parla tanto, ma spesso ignorando la passione, i sacrifici, le sfide che ogni imprenditore ha impresso su quel marchio, un marchio che non nasce dalla carta patinata delle riviste alla moda, ma dall'impegno, dalla creatività e dalla voglia di rischiare di milioni di imprenditori, diffusi su tutto il territorio del nostro Paese. Un valore, quello del made in Italy, che all'estero ci riconoscono e ci invidiano, ma che spesso proprio noi, in Italia, tendiamo a soffocare.

La globalizzazione è un'opportunità per chi, come i nostri imprenditori, fa apprezzare ai quattro angoli del pianeta il patrimonio prezioso del saper fare italiano. Voglio ricordare, al proposito, i dati della Fondazione Edison, secondo cui il nostro Paese è nella leadership mondiale dell'export per più di mille prodotti, e non soltanto nei settori tradizionali della moda e dell'alimentare. Ecco, queste sono le piccole imprese e le imprese diffuse di territorio, questi siamo noi che abbiamo dato vita a Rete Imprese Italia, questa è la ricchezza del nostro essere contemporaneamente locali e globali.

Le micro, piccole e medie imprese, l'impresa diffusa, devono tornare al centro delle strategie di sviluppo del Paese, al centro degli interventi per rilanciare la competitività. Le possibilità di rilancio fanno leva su alcune politiche che Rete Imprese Italia ritiene imprescindibili. La prima di queste politiche si chiama semplificazione. Semplificazione, per noi di Rete Imprese Italia, è uno Stato leggero che si fida dei cittadini e che libera gli imprenditori da vincoli e adempimenti che costano oltre i 20 miliardi l'anno.

La strada maestra indicata dall'Europa per realizzare un ambiente a misura delle PMI e dell'impresa diffusa passa anche da nuove politiche per l'innovazione. Le nostre imprese lo sanno bene e, al contrario di quanto si crede, contribuiscono a mantenere elevata la qualità made in Italy con una costante e, passatemi il termine, silenziosa, attività di miglioramento dei servizi, dei prodotti e dei processi produttivi.

Allo stesso modo sono necessarie, se si scommette su un futuro di crescita del Paese, politiche del lavoro che, dalla formazione agli ammortizzatori sociali, finalmente affrontino e scioglano tutti i nodi che oggi bloccano le potenzialità occupazionali e mantengono distanti domanda e offerta. Rete Imprese Italia è convinta che il lavoro vada rilanciato attraverso la stabilizzazione ed il rafforzamento delle misure di detassazione del salario variabile che premiano la maggiore produttività, attraverso incentivi fiscali e normativi per chi assume, attraverso la promozione delle forme di partecipazione dei lavoratori come la bilateralità.

Da decenni, poi, parliamo di questione meridionale. Tutti indichiamo ricette per lo sviluppo e poi non cambia nulla. Noi diciamo che bisogna ripartire dalle risorse e dalle energie positive che esistono e sono vitali nel Mezzogiorno, nella prospettiva di una loro valorizzazione in chiave europea. E proprio le politiche comunitarie rappresentano un altro fronte di impegno sul quale richiamiamo la responsabilità del Governo. Lo Small Business Act è un atto importante ma, ad oggi, poco più che simbolico. L'indicazione pensare innanzitutto al piccolo finisce per essere ripetutamente e clamorosamente disattesa proprio da Bruxelles. E, allora, non ci stancheremo mai di ricordare che l'Europa è unita nel segno dei piccoli imprenditori e dell'impresa diffusa. E il modello delle Pmi e dell'impresa diffusa ad accomunare i 27 Paesi dell'Unione, non certo quello delle oligarchie finanziarie.

Rete Imprese Italia oggi ha concluso Guerrini - è una realtà. Ne siamo orgogliosi come fondatori, ma ancora di più come imprenditori: siamo consapevoli di avere contribuito ad una operazione che ogni giorno si conferma come innovativa ed utile per il sistema economico e sociale della nostra amata Italia. Noi sappiamo di avere compiuto il nostro dovere, siamo consci di aver imboccato la giusta strada per eliminare gli ostacoli delle differenze e delle divisioni. Noi ci siamo riusciti. Ce la può e ce la deve fare, a maggior ragione, chi ha la responsabilità di governare per rimettere in moto la crescita, per ridurre le tasse, per restituire fiducia ai giovani, per risvegliare il Paese, per restituire efficacia all'azione politica. (10/05/2011 ITL/ITNET)